

Regione Autonoma della Sardegna

Assessorato dell'Agricoltura
e Riforma Agro-Pastorale

**Piano di Sviluppo Rurale
2000 – 2006**

Allegato II

**GIUSTIFICAZIONE DELL'IMPORTO DEI PREMI
PER LA MISURA F AGROAMBIENTALE**

ALLEGATO II

Giustificazione dell'importo dei premi per la Misura F- agro-ambientale .

Azione - Introduzione e/o mantenimento dei metodi di zootecnia biologica e dei metodi di coltivazione biologica

Ai sensi dell'art. 17 del Reg.(CE) 1750/99, il livello di riferimento per il calcolo delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi, derivanti dall'impegno agro-ambientale, è dato dalle buone pratiche agricole normali della zona in cui è applicata la misura, nel rispetto dei massimali previsti nell'allegato al Reg. (CE) 1257/99 "Tabella degli importi". Gli aiuti concessi hanno lo scopo di compensare i mancati guadagni e i costi aggiuntivi derivanti dalla conduzione dell'azienda con i metodi dell'agricoltura biologica relativamente all'allevamento e alla coltivazione. La presente misura, al fine di favorire la diffusione dei prodotti biologici certificati, sia per soddisfare le crescenti richieste dei consumatori, sia per garantire una valorizzazione dei prodotti e quindi una permanenza autonoma delle aziende sul mercato, impone l'obbligo della certificazione del prodotto esitato sul mercato.

Ai fini della differenziazione dei premi, le superfici aziendali vengono distinte in superfici "in fase di introduzione" e superfici "in fase di mantenimento".

La "fase di introduzione" comprende il periodo di conversione, ai sensi del Reg. 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, ed un adeguato periodo di tempo, durante il quale si presume che l'azienda abbia difficoltà a collocare il prodotto biologico sul mercato e continui a venderlo al prezzo del prodotto convenzionale.

Il calcolo dei premi si riferisce alle superfici "in fase di introduzione". E' per questo motivo che il prezzo del prodotto considerato nel calcolo dei premi è quello del prodotto convenzionale.

Per le superfici con colture della classe A, è stato stimato che il periodo di introduzione termini un anno dopo la fine del periodo di conversione; tale anno è necessario per una prima collocazione del prodotto sul mercato biologico.

Per le superfici con colture della classe B, il cui prodotto è destinato all'alimentazione del bestiame aziendale allevato con i metodi della zootecnia biologica, è stato stimato un periodo di introduzione di tre anni a decorrere dalla data di notifica degli animali in allevamento biologico. Infatti, in quest'ultimo caso, il prodotto finale è un prodotto zootecnico, con un periodo di conversione variabile in funzione della sua tipologia (carne, latte, ecc.) e con maggiori difficoltà, sia di produzione, sia di collocazione sul mercato.

Si ritiene siano necessari almeno 3 anni dall'inizio dell'attività di allevamento con i metodi della zootecnia biologica (dalla data di notifica dell'attività di allevamento) perché le aziende, che aderiscono alla presente misura, riescano ad acquisire competenze e conoscenze professionali tali da consentire un consolidamento delle tecniche di produzione ed una tendenza alla stabilizzazione dei costi di produzione, con una loro riduzione rispetto alla prima fase di adozione delle nuove tecniche.

Per le superfici "in fase di mantenimento", invece, che hanno acquisito una maggiore stabilità di produzione e i cui prodotti sono già esitabili sul mercato, come prodotti certificati biologici, si è stimata congrua, una riduzione dei premi del 20% rispetto ai premi calcolati per le superfici "in fase di introduzione".

Questa percentuale tiene conto della riduzione media dei costi di produzione aggiuntivi, derivanti dall'applicazione dei metodi di produzione biologici e dalla riduzione media dei mancati guadagni dovuta alla possibilità di vendere i prodotti biologici sul mercato, stimate sulla base della difficoltà

di commercializzazione dei prodotti biologici sardi e delle valutazioni dei risultati del precedente periodo di programmazione regionale, nell'ambito delle misure agroambientali.

Gli aiuti previsti dal Programma Regionale Agroambientale, sottomisura A3 relativi alla produzione con i metodi biologici, hanno determinato una diffusione di tali metodi, peraltro non accompagnata da un'altrettanto diffusa certificazione del prodotto biologico. Nonostante in Sardegna siano presenti circa 10.000 aziende che operano secondo i metodi dell'agricoltura biologica, soltanto il 3% delle aziende notificate ha richiesto la certificazione del prodotto. Tale situazione, se da un lato ha conseguito il risultato di una diffusione di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale, dall'altro non ha consentito l'affermarsi e il consolidarsi di un mercato remunerativo per i prodotti biologici vegetali che, mediamente, spuntano prezzi al produttore di poco superiori allo stesso prodotto convenzionale.

Attualmente l'offerta è estremamente polverizzata e, non esistendo un'adeguata organizzazione dei produttori che possa consentire la concentrazione dell'offerta, risulta estremamente difficile essere competitivi sul mercato locale, nazionale e/o internazionale, con piccole quantità di prodotto.

Le difficoltà risultano più accentuate nel comparto dei prodotti zootecnici biologici, a causa della mancanza di una normativa comunitaria in materia di zootecnia biologica fino al 1999, del recepimento a livello nazionale avvenuto nel 2000 e delle notevoli difficoltà di applicazione della normativa.

Tale situazione di ritardo, comune a tutto il territorio nazionale (stime attendibili parlano infatti di non più di 1500 aziende operanti a livello nazionale) e comunitario, ha determinato un lento decollo del mercato dei prodotti zootecnici biologici.

La maggior parte delle aziende zootecniche sarde (circa il 65% delle aziende biologiche) che operano ai sensi del Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche e integrazioni, incentivate dall'adesione al precedente Programma Regionale Agroambientale, applicano i metodi biologici alla coltivazione dei terreni, mentre conducono l'allevamento con i metodi convenzionali, non commercializzano quindi prodotti zootecnici biologici e vendono il loro prodotto finale al prezzo del prodotto convenzionale.

L'adesione ai metodi della zootecnia biologica comporterà notevoli rischi, a causa dei vincoli tecnici innovativi, non sufficientemente sperimentati e dal risultato produttivo incerto (disponibilità di alimenti biologici, disponibilità di animali da riproduzione biologici, scarsità di specialisti in omeopatia veterinaria, ecc.).

Un'ulteriore difficoltà nell'affermazione del prodotto zootecnico biologico, rispetto al convenzionale, deriva dal fatto che i prodotti di origine zootecnica sono prevalentemente prodotti trasformati, pertanto la loro valorizzazione è legata alla presenza sul territorio di strutture di trasformazione con linee di produzione biologica; in Sardegna sono presenti rare iniziative pioniere, soprattutto nell'ambito dell'industria casearia.

Lo scenario, così brevemente delineato, ha un'evoluzione poco prevedibile, essendo legata anche a fattori non controllabili dai beneficiari della presente misura. In particolare lo sviluppo del settore dipenderà dal crearsi di un'offerta sufficiente ad attivare linee di produzione biologiche presso le industrie di trasformazione e dalla maggiore o minore propensione di tali industrie ad introdurre innovazioni di prodotto e di processo.

Per le considerazioni fin qui svolte e sulla base delle difficoltà del mercato dei prodotti biologici zootecnici e non, si stima che la riduzione del premio nella "fase di mantenimento" sia pari al 20 % attribuibile sia alla diminuzione dei costi di produzione sia, in misura minore e più incerta, ad un aumento dei prezzi dei prodotti certificati biologici.

Con l'adesione alla misura F, è previsto un premio per ettaro di superficie foraggiera aziendale (SFA), comprendente tutte le superfici utilizzate per l'alimentazione degli animali allevati con i

metodi della zootecnia biologica, e un premio per le altre superfici aziendali i cui prodotti sono destinati al mercato, escluse quindi le superfici destinate all'autoconsumo.

In considerazione dell'obbligatorietà di applicare i metodi di coltivazione su tutta la superficie aziendale, al fine di considerare l'azienda nella sua interezza, si è ritenuto opportuno ammettere a premio anche le superfici le cui produzioni non sono destinate all'alimentazione del bestiame aziendale.

E' da sottolineare che, sulla base dell'ordinamento colturale normale delle aziende zootecniche sarde, le colture, i cui prodotti non sono destinati all'alimentazione del bestiame aziendale, hanno un'incidenza minima sulla SAU aziendale. Inoltre le produzioni di colture non foraggiere sono destinate al mercato soltanto in misura marginale, poiché sono prevalentemente, se non esclusivamente, destinate all'autoconsumo e, come tali, non ammissibili al premio.

I premi, relativi alle superfici i cui prodotti sono destinati al mercato, compensano i maggiori costi e i mancati guadagni derivanti dalla coltivazione e gestione delle superfici con i metodi dell'agricoltura biologica.

I premi relativi alle superfici destinate all'alimentazione del bestiame aziendale allevato secondo i metodi della zootecnia biologica (SFA), sia mediante utilizzazione diretta con il pascolamento sia mediante la creazione di scorte alimentari (fieno, insilati, granella ecc.) tengono conto fondamentalmente di due aspetti:

- maggiori oneri e mancati guadagni derivanti dalla coltivazione e gestione delle superfici foraggiere aziendali secondo i metodi dell'agricoltura biologica;
- maggiori oneri e mancati guadagni derivanti dall'allevamento del bestiame aziendale secondo i metodi della zootecnia biologica che insiste su tali superfici.

Nella successiva tabella, si riportano i fattori che incidono sul risultato economico della coltivazione con le tecniche biologiche rispetto alla buona pratica agricola normale, con l'indicazione degli effetti generali; nelle successive tabelle di calcolo dei maggiori costi e dei mancati guadagni per le singole colture verranno quantificati i risultati economici specifici.

Tabella A

| | |
|------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Rese per ettaro | La coltivazione con i metodi dell'agricoltura biologica comporta sempre un calo produttivo che sarà tanto maggiore quanto più intensive sono le tecniche di coltivazione secondo la buona pratica agricola normale. |
| 2) Prezzo del prodotto | Il prezzo dei prodotti biologici è generalmente superiore al prezzo dei prodotti convenzionali di una percentuale variabile in funzione del prodotto e dell'andamento dei mercati. Nel calcolo dei premi, si è considerato il prezzo del prodotto convenzionale in quanto tale calcolo riguarda le superfici in "fase di introduzione" che attraversano un primo periodo di conversione, durante il quale non è possibile vendere i prodotti certificati biologici e un secondo periodo necessario per un primo inserimento nel mercato del biologico. Per le superfici in "fase di mantenimento" l'incremento di prezzo del prodotto certificato biologico, è stato considerato nella riduzione del premio del 20%. |

| | |
|------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 3) Spese per la fertilizzazione | L'introduzione dei metodi di coltivazione biologica comporta la gestione della fertilità del suolo mediante l'uso di concimi organici e minerali ammessi, la coltivazione di piante da sovescio, appropriate rotazioni ecc. e la sospensione dell'uso di concimi chimici di sintesi. Il risultato di tale azione può essere un'economia o un costo aggiuntivo. |
| 4) Difesa fitosanitaria | La difesa fitosanitaria si basa sui metodi di lotta biologica comprendente misure preventive, quali impianto di varietà resistenti, impianto di siepi, rotazioni appropriate, potature, fertilizzazione ecc., l'uso di insetti utili e altri agenti biologici e prodotti insetticidi e fungicidi autorizzati, previo monitoraggio dell'agente patogeno al fine di individuare la soglia economica d'intervento; per contro vengono eliminati i trattamenti a base di prodotti chimici di sintesi. Il risultato può essere un'economia o un costo aggiuntivo. |
| 5) Controllo delle infestanti | Il controllo delle infestanti si basa su misure preventive, quali rotazioni appropriate, pulizia dei bordi del campo fertilizzazione ecc. e interventi diretti quali falsa semina, lavorazioni meccaniche, pacciamatura, pirodiserbo; per contro vengono eliminati i trattamenti con prodotti chimici di sintesi. Il risultato può essere un'economia o un costo aggiuntivo. |
| 6) Spese per sementi e piantine | L'introduzione dei metodi di coltivazione biologica comporta l'uso di sementi e materiali di riproduzione vegetativa certificato biologico, che hanno un prezzo superiore rispetto allo stesso materiale convenzionale. |
| 7) Lavoro direttivo e amministrativo | L'introduzione dei metodi di coltivazione biologica comporta un aumento del tempo di lavoro direttivo e amministrativo derivante da una serie di adempimenti a cui l'operatore biologico è obbligato: compilazione dei registri aziendali (scheda materie prime, schede colturali, scheda vendite, etichette) presentazione programma annuale di produzione, notifiche di variazione rapporti con l'organismo di controllo e certificazione ecc. |
| 8) Consulenza e formazione professionale | L'attività agricola secondo i metodi di agricoltura biologica richiede una maggiore preparazione professionale dell'operatore e il ricorso a tecnici specializzati per l'opportuna assistenza tecnica. |

| | |
|------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 9) Spese per controllo e certificazione dei prodotti | L'attività di produzione con i metodi di produzione biologica obbliga l'operatore ad assoggettarsi a un Organismo di Controllo e Certificazione autorizzato dal Mi.P.A.F. e al pagamento di una tariffa che comprende una quota fissa e una quota variabile con il tipo di coltura e proporzionale alla superficie controllata. |
|------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

I parametri che incidono sul risultato economico dell'allevamento condotto con i metodi biologici, sono, oltre a quelli sopra esposti, per la coltivazione delle superfici destinate all'alimentazione del bestiame, anche quelli riportati nella successiva tabella, che sono in parte esclusivi dell'allevamento con i metodi biologici (punti 3, 4 e 8), in parte comuni alla coltivazione biologica ma aggiuntivi se si pratica anche l'allevamento (punti 1, 2, 5, 6 e 7):

Tabella B

| | |
|------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Produzione lorda vendibile dell'allevamento | L'allevamento con i metodi biologici comporta un calo produttivo che sarà tanto maggiore quanto più intensive sono le tecniche di allevamento convenzionale. |
| 2) Prezzo del prodotto | Il prezzo dei prodotti zootecnici biologici sono superiori del prezzo dei prodotti convenzionali di una percentuale variabile in funzione del prodotto e dell'andamento dei mercati. Nel calcolo dei premi, si è considerato il prezzo del prodotto convenzionale anche per la tecnica di produzione biologica, in quanto tale calcolo riguarda le superfici "in fase di introduzione". Le superfici "in fase di introduzione" attraversano un periodo di conversione, durante il quale il prodotto non può essere venduto come certificato biologico, e un periodo necessario per un primo inserimento nel mercato del biologico, durante il quale si presume che il prezzo di vendita sia quello del prodotto convenzionale. Per le superfici in fase di mantenimento l'incremento di prezzo è stato considerato nella riduzione del premio del 20%. |
| 3) Spese per alimenti e lettini acquistati | Gli animali allevati secondo i metodi della zootecnia biologica devono essere alimentati con alimenti biologici (in deroga fino al 24.08.2002 è consentito per gli erbivori l'uso del 10% degli alimenti convenzionali). In considerazione del fatto che mediamente le aziende zootecniche sarde non sono autosufficienti per gli alimenti, l'acquisto di alimenti biologici comporterà un aumento dei costi per l'alimentazione. |
| 4) Spese sanitarie | Gli interventi sanitari nella zootecnia biologica si basano prevalentemente sulla prevenzione. E' vietato l'uso di medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi. Il ricorso a farmaci allopatici è consentito, sotto la responsabilità di un veterinario, per interventi curativi solo quando l'uso dei prodotti fitoterapici e omeopatici non è efficace. La profilassi nella zootecnia biologica risulta mediamente più costosa della profilassi convenzionale |

| | |
|------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5) Lavoro direttivo e amministrativo | L'allevamento con i metodi biologici comporta un aumento del tempo di lavoro direttivo e amministrativo derivante da una serie di adempimenti a cui l'operatore biologico è obbligato: compilazione dei registri aziendali (scheda materie prime, scheda profilassi e cure veterinarie, registro di stalla, scheda vendite, etichette) notifiche di variazione, rapporti con l'organismo di controllo e certificazione ecc. |
| 6) Consulenza e formazione professionale | La conduzione dell'allevamento secondo i metodi biologici richiede una maggiore preparazione professionale dell'operatore e il ricorso a tecnici specializzati per l'opportuna assistenza tecnica e per la predisposizione dei documenti previsti nella normativa vigente (programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche, piano di gestione dell'allevamento, programma di gestione della rimonta e della riproduzione, piano sanitario). |
| 7) Spese per controllo e certificazione dei prodotti | L'attività di allevamento con i metodi biologici obbliga l'operatore ad assoggettarsi a un Organismo di Controllo e Certificazione autorizzato dal MIPAF e al pagamento di una tariffa che comprende una quota fissa e una quota proporzionale al numero dei capi controllati e certificati. |

Calcolo dei premi per le superfici i cui prodotti sono destinati al mercato:

colture classe A

Di seguito si riportano le giustificazioni dei premi per le colture più diffuse in Sardegna, i cui prodotti vengono esitati sul mercato certificati biologici (colture classe A). Nelle tabelle che seguono vengono determinati i minori guadagni e i costi aggiuntivi tenendo conto solo dei parametri (ricavi e spese) che vengono modificati con l'assunzione dell'impegno previsto nella misura F. Tali calcoli si riferiscono a superfici nella "fase di introduzione", durante la quale il prezzo dei prodotti è quello del prodotto convenzionale. Stimato il premio per la fase di introduzione, il premio per la fase di mantenimento viene determinato riducendo lo stesso del 20% (premio fase di mantenimento = 80% premio fase di introduzione).

CEREALI

In questa categoria rientrano tutti i cereali da granella esclusi il mais e il sorgo.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 34 | 25 | -9 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 34000 | L. 34.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 1.156.000 | L. 850.000 | 306.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 150.000 | L. 180.000 | 30.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 150.000 | L. 110.000 | -40.000 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 115.000 | L. 138.000 | 23000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 35.000 | L. 50.000 | 15.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 30.000 | 30.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 50.000 | 50.000 |
| Totale spese specifiche | 450.000 | 558.000 | 108.000 |
| Reddito produzione | 706.000 | 292.000 | 414.000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 213,8 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per i cereali da granella esclusi mais e sorgo

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|--------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| "fase di introduzione" | Colture annuali max 600 Euro | 213,8 |
| "fase di mantenimento" | Colture annuali max 600 Euro | 171,4 |

MAIS E SORGO

Questa categoria comprende il sorgo e il mais in coltura principale utilizzato sia per la produzione di granella che per la produzione di insilato e quindi raccolto nella fase di maturazione cerosa.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 90 | 67 | -23 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 30.000 | L. 30.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 2.700.000 | L. 2.010.000 | 690.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 200.000 | L. 150.000 | -50.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 250.000 | L. 100.000 | 150.000 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 192.000 | L. 230.000 | 38.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 35.000 | L. 60.000 | 25.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | | L. 30.000 | 30.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 50.000 | 50.000 |
| Totale spese specifiche | L. 677.000 | L. 620.000 | -57.000 |
| Reddito produzione | L. 2.023.000 | L. 1.390.000 | 633.000 |
| Differenziale (B-NBPA) in Euro | | | - € 326,9 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per il mais e il sorgo

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 326,9 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 261,52 |

LEGUMINOSE DA GRANELLA

Questa categoria comprende la fava il fagiolo il pisello il cece la lenticchia la cicerchia il lupino ecc.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 35 | 30 | -5 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 80.000 | L. 80.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 2.800.000 | L. 2.400.000 | 400.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 100.000 | L. 50.000 | -50.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 80.000 | L. 80.000 | 0 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 180.000 | L. 216.000 | 36.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 84.000 | L. 112.000 | 28.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 10.000 | 10.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | L. 0 | L. 50.000 | 50.000 |
| Totale spese specifiche | L. 444.000 | L. 518.000 | 74.000 |
| Reddito produzione | L. 2.356.000 | L. 1.882.000 | 474.000 |
| Differenziale (B-NBPA) in Euro | | | - €244,8 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per le leguminose da granella

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 244,8 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 195,84 |

OLEAGINOSE E OLEO-PROTEAGINOSE

Questa categoria comprende il girasole, il colza, il cartamo, il ravizzone, l'arachide la soia ecc.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale(B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|-----------------------|
| Resa (q.li/ha) | 38 | 30 | -8 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 50.000 | L. 50.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 1.900.000 | L. 1.500.000 | 400.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 220.000 | L. 180.000 | -40.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 200.000 | L. 150.000 | -50.000 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 150.000 | L. 180.000 | 30.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 57.000 | L. 80.000 | 23.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 20.000 | 20.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | L. 0 | L. 50.000 | 50.000 |
| Totale spese specifiche | L. 627.000 | L. 660.000 | 33.000 |
| Reddito produzione | L. 1.273.000 | L. 840.000 | 433.000 |
| Differenziale (B-NBPA) in Euro | | | - € 223,6 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per le oleaginose e ole-oproteaginose

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|------------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 223,6 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 178,88 |

ERBAI

Questa categoria comprende:

- gli erbai autunno primaverili asciutti monofiti e polifiti costituiti prevalentemente da graminacee (es. orzo, avena e triticale) e leguminose (es. trifogli, mediche annuali, veccia, sulla favino ecc.);
- gli erbai primaverili estivi irrigui costituiti prevalentemente da mais e sorgo destinati alla produzione di foraggi verdi e insilati.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha di fieno) | 50 | 40 | -10 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 32.000 | L. 32.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 1.600.000 | L. 1.280.000 | 320000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 180.000 | L. 160.000 | -20000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 0 | L. 0 | 0 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 120.000 | L. 144.000 | 24.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 38.000 | L. 68.000 | 30.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 20.000 | 20.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 25.000 | 25.000 |
| Totale spese specifiche | L. 338.000 | L. 417.000 | 79.000 |
| Reddito produzione | L. 1.262.000 | L. 863.000 | (399.000) |
| Differenziale (B-NBPA) in Euro | | | - €206 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per erbai

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 206 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 164,80 |

PRATI ARTIFICIALI AVVICENDATI IRRIGUI

Il premio, calcolato in base ai mancati guadagni e maggiori oneri mediati nei primi due anni dall'impianto, verrà corrisposto per i primi due anni dall'impianto; per gli anni successivi il premio verrà ridotto del 30%.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha di fieno) | 90 | 77 | -13 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 40.000 | L. 40.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile (media 1°- 2°) anno | L. 3.600.000 | L. 3.080.000 | 520.000 |
| * Spese specifiche (media 1°- 2°) | | | |
| fertilizzanti | L. 180.000 | L. 150.000 | -30.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 0 | L. 0 | 0 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 230.000 | L. 276.000 | 46.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 72.000 | L. 108.000 | 36.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 20.000 | 20.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | L. 0 | L. 25.000 | 25.000 |
| Totale spese specifiche | L. 482.000 | L. 579.000 | 97.000 |
| Reddito produzione | L. 3.118.000 | L. 2.501.000 | 617.000 |
| Differenziale (B-NBPA) in Euro | | | - €318,6 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per prati artificiali avvicendati irrigui

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” 1° e 2° anno | Altri usi del terreno max 450 Euro | 318,6 |
| “fase di mantenimento” 1° e 2° anno | Altri usi del terreno max 450 Euro | 254,88 |
| “fase di introduzione” anni successivi al 2° | Altri usi del terreno max 450 Euro | 223,02 |
| “fase di mantenimento” anni successivi al 2° | Altri usi del terreno max 450 Euro | 178,42 |

PRATI ARTIFICIALI AVVICENDATI IN ASCIUTTO

Il premio, calcolato in base ai mancati guadagni e maggiori oneri mediati nei primi due anni dall'impianto, verrà corrisposto per i primi due anni dall'impianto; per gli anni successivi il premio verrà ridotto del 30%.

(valori in £/ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|-------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha di fieno) | 50 | 40 | -10 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 30.000 | L. 30.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile (media 1°- 2° anno) | L. 1.500.000 | L. 1.200.000 | -300.000 |
| * Spese specifiche (media 1°- 2° anno) | | | |
| fertilizzanti | L. 120.000 | L. 120.000 | 0 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 0 | L. 0 | 0 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 110.000 | L. 134.000 | 24.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 45.000 | L. 65.000 | 20.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 20.000 | 20.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | L. 0 | L. 25.000 | 25.000 |
| Totale spese specifiche | L. 275.000 | L. 364.000 | 89.000 |
| Reddito produzione | L. 1.225.000 | L. 836.000 | 389.000 |
| Differenziale (B-NBPA) in Euro | | | - €200,9 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per prati artificiali avvicendati in asciutto

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|-------------------------------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” 1° e 2° anno | Altri usi del terreno max 450 Euro | 200,9 |
| “fase di mantenimento” 1° e 2° anno | Altri usi del terreno max 450 Euro | 160,72 |
| “fase di introduzione” anni successivi al 2° | Altri usi del terreno max 450 Euro | 140,63 |
| “fase di mantenimento” anni successivi al 2° | Altri usi del terreno max 450 Euro | 112,50 |

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPA _n) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPA _n) |
|------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|----------------------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 450 | 352 | -98 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 8.500 | L. 8.500 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 3.825.000 | L. 2.992.000 | 833.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| Fertilizzanti | L. 420.000 | L. 300.000 | 120.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 650.000 | L. 400.000 | 250.000 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 450.000 | L. 540.000 | 90.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 114.000 | L. 174.000 | 60.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 20.000 | L. 60.000 | 40.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 60.000 | 60.000 |
| Totale spese specifiche | L. 1.654.000 | L. 1.534.000 | 120.000 |
| Reddito produzione | L. 2.171.000 | L. 1.458.000 | 713.000 |
| Differenziale (B-BPA_n) in Euro | | | - €368,2 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per la barbabietola da zucchero

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|------------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 368,2 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 294,56 |

CARCIOFO

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|--------------------------------|---------------------------|
| Resa (n° capolini/ha) | 50.000 | 40.000 | -10.000 |
| Prezzo (£/capolino) | L. 300 | L. 300 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 15.000.000 | L. 12.000.000 | 3.000.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 350.000 | L. 350.000 | 0 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 200.000 | L. 250.000 | 50.000 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 30.000 | L. 50.000 | 20.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 240.000 | L. 300.000 | 60.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 30.000 | L. 60.000 | 30.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | L. 0 | L. 120.000 | 120.000 |
| Totale spese specifiche | L. 850.000 | L. 1.130.000 | 280.000 |
| Reddito produzione | L. 14.150.000 | L. 10.870.000 | 3.280.000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - €1693,9 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per il carciofo

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|------------------------------------------------------|------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 600 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 480 |

POMODORO IN PIENO CAMPO E ALTRE COLTURE ORTIVE

Si riporta il prospetto della giustificazione dell'importo del premio per la coltivazione del pomodoro in pieno campo.

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 500 | 400 | -100 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 21.000 | L. 21.000 | |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 10.500.000 | L. 8.400.000 | 2.100.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 500.000 | L. 250.000 | -250.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 300.000 | L. 200.000 | -100.000 |
| Sementi e materiale di riproduzione vegetativo | L. 700.000 | L. 840.000 | 140.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 220.000 | L. 280.000 | 60.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 20.000 | L. 50.000 | 30.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 100.000 | 100.000 |
| Totale spese specifiche | L. 1.740.000 | L. 1.720.000 | -20.000 |
| Reddito produzione | L. 8.760.000 | L. 6.680.000 | -2.080.000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 1074,2 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per il pomodoro in pieno campo e altre ortive

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture annuali max 600 Euro | 600 |
| “fase di mantenimento” | Colture annuali max 600 Euro | 480 |

OLIVO

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 35 | 28 | -7 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 100.000 | 100.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 3.500.000 | L. 2.800.000 | 700000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 150.000 | L. 150.000 | 0 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 200.000 | L. 300.000 | 100.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 90.000 | L. 140.000 | 50.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | | L. 40.000 | 40.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 70.000 | 70.000 |
| Totale spese specifiche | L. 440.000 | L. 700.000 | 260.000 |
| Reddito produzione | L. 3.060.000 | L. 2.100.000 | 960000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 495,7 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per l'olivo

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 495,7 |
| “fase di mantenimento” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 396,56 |

VITE PER LA PRODUZIONE DI UVA DA VINO

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 60 | 48 | -12 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 95.000 | L. 95.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 5.700.000 | L. 4.560.000 | 1.140.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 120.000 | L. 100.000 | -20.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 300.000 | L. 200.000 | -100.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 60.000 | L. 100.000 | 40.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 30.000 | L. 60.000 | 30.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 100.000 | 100.000 |
| Totale spese specifiche | L. 510.000 | L. 560.000 | 50.000 |
| Reddito produzione | L. 5.190.000 | L. 4.000.000 | -1.190.000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 614,5 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per il vigneto per la produzione dei uva da vino

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 614,5 |
| “fase di mantenimento” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 491,68 |

PESCO

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 110 | 93 | -17 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 130.000 | L. 130.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 14.300.000 | L. 12.090.000 | 2.210.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 450.000 | L. 400.000 | -50.000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 400.000 | L. 400.000 | 0 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 220.000 | L. 340.000 | 120.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 60.000 | L. 100.000 | 40.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 100.000 | 100.000 |
| Totale spese specifiche | L. 1.130.000 | L. 1.340.000 | 210.000 |
| Reddito produzione | L. 13.170.000 | L. 10.750.000 | -2.420.000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 1249,8 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per il pesco

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 900 |
| “fase di mantenimento” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 720 |

AGRUMI E ALTRI FRUTTIFERI

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con buona pratica agricola normale (BPAn) | Produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|--------------------------|------------------------|
| Resa (q.li/ha) | 90 | 75 | -15 |
| Prezzo (£/q.le) | L. 85.000 | L. 85.000 | 0 |
| Produzione Lorda Vendibile | L. 7.650.000 | L. 6.375.000 | 1.275.000 |
| * Spese specifiche | | | |
| fertilizzanti | L. 300.000 | L. 200.000 | -100000 |
| difesa fitosanitaria e controllo infestanti | L. 200.000 | L. 200.000 | 0 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 230.000 | L. 306.000 | 76.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 30.000 | L. 60.000 | 30.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 100.000 | 100.000 |
| Totale spese specifiche | L. 760.000 | L. 866.000 | 106.000 |
| Reddito produzione | L. 6.890.000 | L. 5.509.000 | -1381000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 713,2 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura.

Determinazione del premio per gli agrumi e altri fruttiferi

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio |
| “fase di introduzione” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 713,2 |
| “fase di mantenimento” | Colture perenni specializzate max 900 Euro | 570,56 |

Calcolo dei premi per la superficie foraggera aziendale (SFA) destinata all'alimentazione del bestiame allevato secondo i metodi della zootecnia biologica: colture classe B.

La superficie foraggera aziendale (SFA) comprende tutte le superfici utilizzate per l'alimentazione del bestiame allevato con i metodi della zootecnia biologica, sia direttamente con il pascolamento, sia per la creazione di scorte alimentari (fieni, insilati, granello ecc.). In considerazione del fatto che il sostegno alle misure agro-ambientali deve compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'impegno assunto, che nel caso specifico comprende oltre alla coltivazione, anche l'allevamento con i metodi biologici, è necessario considerare i due aspetti.

PASCOLI, PASCOLI CESPUGLIATI E/O ARBORATI

Di seguito si riporta il calcolo dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi derivanti dalla conduzione dei pascoli naturali con i metodi biologici, sui quali insiste il carico di 1 UBA/ha di bestiame allevato secondo i metodi biologici. L'importo così determinato sarà modulato in funzione della densità effettiva di bestiame calcolato su tutta la SFA, che comunque dovrà rispettare i parametri minimo e massimo consentiti, ossia da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA.

(valori in £./ettaro)

| | Produzione con normale buona pratica agricola (BPAn) | Tecnica di produzione biologica (B) | Differenziale (B-BPAn) |
|------------------------------------------------------|------------------------------------------------------|-------------------------------------|------------------------|
| Produzione lorda allevamento (carico 1 UBA) | L. 1.991.000 | L. 1.881.000 | -110.000 |
| * Spese specifiche/Ha (carico 1UBA) | | | |
| Spese per fertilizzanti | L. 50.000 | L. 60.000 | 10.000 |
| Spese per alimenti e lettimi acquistati | L. 338.000 | L. 404.000 | 66.000 |
| Spese per alimenti e lettimi reimpiegati | L. 412.000 | L. 412.000 | 0 |
| Spese sanitarie | L. 38.000 | L. 48.000 | 10.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 79.000 | L. 118.000 | 39.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 20.000 | L. 80.000 | 60.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | | L. 40.000 | 40.000 |
| Spese totali dell'allevamento | L. 937.000 | L. 1.162.000 | 225.000 |
| Margine lordo dell'allevamento | L. 1.054.000 | L. 719.000 | -335.000 |
| Differenziale (B-BPAn) in Euro | | | - € 173 |

* si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura, ad esclusione delle spese per alimenti e lettimi reimpiegati le cui variazioni vengono computate nelle altre superfici foraggere aziendali.

Determinazione del premio per i pascoli - pascoli cespugliati e/o arborati

| Tipologia | PREMIO (Euro/ettaro/anno) | | |
|------------------------|---------------------------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Riferimento tabella degli importi Reg. CE 1257/99 | Premio/ha di pascolo con carico 1 UBA | Premio |
| “fase di introduzione” | Altri usi dei terreni max 450 Euro | 173 | Premio modulabile da 34,6 a 242,2 Euro/ha in base alla densità dei capi allevati su tutta la SFA |
| “fase di mantenimento” | Altri usi dei terreni max 450 Euro | 138,4 | Premio modulabile da 27,68 a 193,76 Euro/ha in base alla densità dei capi allevati su tutta la SFA |

COLTURE FORAGGERE ESCLUSI I PASCOLI

Di seguito si riporta la stima dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi derivanti dall'allevamento biologico di 1 UBA di bestiame.

| | (€/UBA) | | |
|------------------------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|-------------------------|
| | Allevamento convenzionale (CON) | Allevamento biologico (BIO) | Differenziale (BIO-CON) |
| Produzione lorda allevamento (1 UBA) | L. 1.991.000 | L. 1.881.000 | -110.000 |
| * Spese specifiche (1 UBA) | | | |
| Spese per alimenti e lettimi acquistati | L. 338.000 | L. 404.000 | 66.000 |
| Spese per alimenti e lettimi reimpiegati | L. 412.000 | L. 412.000 | 0 |
| Spese sanitarie | L. 38.000 | L. 48.000 | 10.000 |
| Lavoro direttivo e amministrativo | L. 79.000 | L. 118.000 | 39.000 |
| Spese per la formazione e assistenza tecnica | L. 0 | L. 60.000 | 60.000 |
| Spese per il controllo e certificazione del prodotto | - | L. 37.000 | 37.000 |
| Spese totali dell'allevamento | L. 867.000 | L. 1.079.000 | 212.000 |
| Margine lordo dell'allevamento | L. 1.124.000 | L. 802.000 | -322.000 |
| Differenziale (BIO-CON) in Euro | | | - € 166,3 |

*si riportano solo le spese specifiche che variano con l'adozione della misura, ad esclusione delle spese per alimenti e lettimi reimpiegati le cui variazioni vengono computate nel calcolo per le superfici foraggiere aziendali.

Sulla base di tale valore sarà modulato il premio per le superfici foraggiere aziendali utilizzate per l'alimentazione del bestiame. Tale modulazione viene fatta in funzione del carico effettivo calcolato su tutta la SFA, che comunque dovrà rispettare i parametri minimo e massimo consentiti, ossia da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA.

Determinazione del premio aggiuntivo per l'allevamento biologico

| Tipologia | PREMIO (Euro anno/ha SFA) | |
|------------------------|--------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Premio aggiuntivo /ha di SFA con carico di 1 UBA | Premio |
| “fase di introduzione” | 166,3 | Modulato da 33,3 a 232,8 Euro in funzione del carico calcolato su tutta la SFA variabile da 0,2 a 1,4 UBA |
| “fase di mantenimento” | 133,04 | Modulato da 26,6 a 186,25 Euro in funzione del carico calcolato su tutta la SFA variabile da 0,2 a 1,4 UBA |

Di seguito si riporta la tabella dei premi per le superfici foraggiere calcolati sommando al premio per la coltura foraggiera i cui prodotti sono destinati al mercato, il premio aggiuntivo stimato per compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'allevamento.

Premi per SFA (colture classe B) in “fase di introduzione” (Euro/ha)

| Coltura | Premio per le superfici i cui prodotti sono destinati al mercato | Premio con allevamento aziendale biologico modulabile in funzione del carico variabile da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA |
|---------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Cereali da granella escluso il mais e sorgo | 213,8 | da 247,06 a 446,62 |
| Mais e sorgo | 326,90 | da 360,16 a 559,72 |
| Leguminose da granella | 244,80 | da 278,06 a 477,62 |
| Erbai | 206 | da 239,26 a 438,82 |
| Prati artificiali avvicendati irrigui 1°-2° anno dall'impianto | 318,6 | da 351,86 a 450* |
| Prati artificiali avvicendati irrigui dal 2° anno dall'impianto | 223,02 | da 256,28 a 450* |
| Prati artificiali avvicendati in asciutto 1°-2° anno dall'impianto | 200,9 | da 234,16 a 433,72 |
| Prati artificiali avvicendati in asciutto dal 2° anno dall'impianto | 140,63 | da 173,89 a 373,45 |
| Pascoli – pascoli cespugliati e/o arborati | 173 | da 34,6 a 242,2 |

* premio massimo ammissibile per le superfici classificate “altri usi del terreno”

Premi per SFA (colture classe B) in “fase di mantenimento”

(Euro/ha)

| Coltura | Premio per le superfici i cui prodotti sono destinati al mercato | Premio con allevamento aziendale biologico modulabile in funzione del carico variabile da 0,2 a 1,4 UBA/ha di SFA |
|---------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Cereali da granella escluso il mais e sorgo | 171,04 | da 197,65 a 357,30 |
| Mais e sorgo | 261,52 | da 288,13 a 447,78 |
| Leguminose da granella | 195,84 | da 222,45 a 382,10 |
| Erbai | 164,80 | da 191,41 a 351,06 |
| Prati artificiali avvicendati irrigui 1°-2° anno dall'impianto | 254,88 | da 281,49 a 441,14 |
| Prati artificiali avvicendati irrigui dal 2° anno dall'impianto | 178,42 | da 205,02 a 364,67 |
| Prati artificiali avvicendati in asciutto 1°-2° anno dall'impianto | 160,72 | da 187,33 a 346,98 |
| Prati artificiali avvicendati in asciutto dal 2° anno dall'impianto | 112,50 | da 139,11 a 298,76 |
| Pascoli – pascoli cespugliati e/o arborati | * | da 27,68 a 193,76 |

* produzione non destinabile al mercato

Azione - Miglioramento del benessere animale

L'allevamento degli ovi-caprini, ed in particolare della pecora di razza Sarda, l'unica allevata nell'Isola, si svolge prevalentemente in maniera semiestensiva o estensiva.

Gli animali dopo la prima mungitura del mattino sono condotti al pascolo e fanno rientro nel centro aziendale per la mungitura serale. La mungitura rappresenta pertanto il momento centrale attorno al quale si incardina l'intero processo produttivo ovino e rappresenta anche l'attività dove sono emerse le maggiori criticità e sulle quali si interverrà con la presente azione.

Gli interventi che si intende attivare con la nuova azione si configurano con maggiori tempi e attenzioni che l'allevatore deve dedicare nell'allevamento dell'ovino da latte.

Nel seguente prospetto sono riportate, limitatamente agli interventi oggetto della presente azione, le operazioni di buona pratica zootecnica normale e gli interventi previsti per migliorare le condizioni di benessere.

| Intervento | Buone Pratiche Zootecniche Normali | Interventi finalizzati al miglioramento del benessere animale |
|-------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Regolamentazione dell'accesso degli animali in mungitura | Gli animali che normalmente stanno al pascolo, al momento della mungitura, due volte al giorno, sono convogliati tutti insieme nello spazio dedicato all'attesa della mungitura per un tempo di 2-3 ore. | Creazione di prerecinti che permettano l'ingresso graduale degli animali alla fase mungitura. La formazione di gruppi, proporzionati alla capacità dell'impianto di mungitura, comporta dei tempi di lavoro aggiuntivi che incidono giornalmente per 20 minuti/100 capi e per 180 giorni. Qualora sia praticata la mungitura manuale, il tempo complessivamente necessario per la regolamentazione dell'accesso degli animali in mungitura è di 5,3 minuti/100 capi per 180 giorni. |
| 2a) Mungitura meccanica: manutenzione dell'impianto di mungitura. | L'impianto è regolarmente e minuziosamente controllato nei componenti più semplici: <ul style="list-style-type: none">- tettarella (indurimenti, screpolature ecc.);- collettori (perdite, irregolare flusso del latte ecc.);- tubi in gomma (screpolature, fori, ecc.);- vaso separatore (difetti di lavaggio ecc.). | L'impianto di mungitura deve essere sottoposto almeno due volte l'anno ad intervento tecnico specializzato di manutenzione che comporterà per l'allevatore dei tempi di lavoro aggiuntivi quantificati in 16 ore all'anno. |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>2b) Mungitura manuale: recupero operativo del mungitore.</p> | <p>Nella mungitura manuale l'operatore conclude nel più breve tempo possibile l'operazione che generalmente richiede da un minimo di due ad un massimo di tre ore. Ciò comporta elevati ritmi di lavoro, alta ripetitività dei movimenti ed elevato sforzo fisico senza adeguati tempi di recupero.</p> | <p>Al fine di evitare stress per l'animale provocato dalla fatica dell'operatore sono previsti tempi di recupero per l'operatore quantificati in 20 minuti/100 capi al giorno e per 180 giorni.</p> |
| <p>3) Immissione graduale delle primipare in mungitura.</p> | <p>Attualmente le primipare sono avviate alla mungitura insieme alle pecore adulte senza riservare ad esse nessun trattamento differenziato.</p> | <p>Almeno 15 giorni prima del parto e durante l'allattamento (circa 30 giorni) le primipare devono essere abituate ad entrare in sala mungitura e ad essere contenute. Inoltre nei primi 30 giorni di mungitura il gruppo delle primipare deve essere tenuto separato dalle adulte. A tal fine devono essere formati gruppi composti da animali coetanei al fine di abituare gradatamente le primipare alla pratica di mungitura. Tale organizzazione del lavoro comporta dei tempi aggiuntivi quantificati in 30 minuti/100 capi al giorno e per 75 giorni.</p> |
| <p>4) Gestione della lettiera</p> | <p>Nella pratica corrente la lettiera è rinnovata una sola volta nel corso dell'anno.</p> | <p>Al fine di migliorare le condizioni "ambientali" dell'area di riposo è necessario rinnovare completamente la lettiera almeno tre volte l'anno. In questa occasione si provvede anche alla disinfezione e disinfestazione del locale. Il tempo necessario per lo svolgimento di tale operazione è quantificato in 12 ore/100 capi all'anno. Inoltre si deve avere cura di mantenere la lettiera morbida e pulita assicurando l'aggiunta di paglia o altro materiale idoneo almeno una volta la settimana. Il tempo richiesto per l'esecuzione di tale operazione è quantificato in 35 minuti/100 capi alla settimana.</p> |
| <p>5) Individuazione dei capi problema.</p> | <p>La salute degli animali è salvaguardata con il controllo e la prevenzione delle malattie mediante l'applicazione di appropriati programmi di profilassi (vaccinazioni, trattamenti antiparassitari ecc.)</p> | <p>E' previsto il monitoraggio degli animali in mungitura per l'individuazione tempestiva di capi stressati o con problemi di mastite subclinica. Tale pratica può ridurre sensibilmente il contenuto di cellule somatiche (CCS) nel latte.</p> |

| | | |
|---------------|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | predisposti dal veterinario aziendale. | L'esame è svolto attraverso il CMT (California Mastitis Test) oppure attraverso la lettura della conducibilità del latte (manuale o automatizzata). I capi che evidenziano positività al test o valori di conducibilità al di sopra di una prefissata soglia sono marcati, con vernici atossiche e registrati in apposite schede, per essere facilmente individuati dall'allevatore per i successivi e necessari trattamenti consistenti in: analisi delle cause che hanno generato l'aumento delle CCS; mungitura in coda degli animali sospetti al fine di evitare un'eventuale contagio al resto del gregge. Il tempo richiesto per l'esecuzione di tale operazione è quantificato in 400 minuti/100 capi per 6 volte all'anno. |
| 6) Formazione | | Agli allevatori devono partecipare a specifici programmi di formazione e assistenza tecnica sul benessere animale, organizzati dalle istituzioni preposte all'assistenza tecnica e formazione. Il tempo richiesto per tale attività è quantificato in 20 ore anno. |

Ai sensi dell'articolo 18 del Reg. (CE) n. 817/2004, il livello di riferimento per il calcolo delle perdite di reddito e dei costi aggiuntivi derivanti dall'impegno è dato dalle buone pratiche agricole diffuse nella zona in cui è applicata la misura.

La procedura utilizzata per il calcolo del premio ad UBA, necessario a compensare i maggiori costi che derivano dall'applicazione degli impegni assunti con la presente azione, così come previsto dal Reg. (CE) n. 1257/99, prende in considerazione un'azienda con una consistenza di 100 capi oviceprini in lattazione e con l'imprenditore agricolo proprietario del capitale fondiario; assumendo questa come la situazione maggiormente rappresentata nel panorama agricolo regionale.

L'analisi dei costi di produzione che derivano dall'adozione dei nuovi impegni rispetto alle Buone Pratiche Zootecniche (BPZ), normalmente adottate in aziende, mette in evidenza che i maggiori costi sono riferibili essenzialmente all'incremento della voce di spesa manodopera dovuto ai maggiori tempi di lavoro necessari. Altra variazione dei costi è rappresentata dalle spese veterinarie che risultano superiori nella conduzione dell'allevamento con le BPZ normali a causa della maggiore condizione di stress dell'animale che lo rende maggiormente vulnerabile a diverse patologie ed in particolare alle mastiti.

Nel seguente prospetto sono determinati i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'applicazione dei nuovi impegni rispetto alle BPZ.

| * Spese specifiche annue per 100 capi ovicapri in lattazione | Buone Pratiche Zootecniche (BPZ) | Misura benessere animale (MBA) | Differenziale (MBA-BPZ) |
|--------------------------------------------------------------|----------------------------------|--------------------------------|-------------------------|
| | (euro) | (euro) | (euro) |
| Spese per alimenti e lettimi | 2.000,00 | 2.100,00 | 100,00 |
| Spese veterinarie e sanitarie | 500,00 | 400,00 | - 100,00 |
| Manodopera | 10.000,00 | 11.822,50 | 1.822,50 |
| Formazione | 0,00 | 90,00 | 90,00 |
| Totale spese specifiche | 12.500,00 | 14.412,50 | 1.912,50 |
| Ricavi | | | |
| Produzione latte 100 capi x 180 litri x 0,64 | 11.520,00 | 11.520,00 | - |
| Produzione carne (agnelli e pecore di scarto) | 4.000,00 | 4.000,00 | - |
| Premi comunitari | 2.500,00 | 2.500,00 | - |
| Totale ricavi | 18.020,00 | 18.020,00 | - |
| Margine lordo | 5.520,00 | 3.607,50 | - 1.912,50 |

*: Si riportano solo le spese che variano con l'applicazione degli interventi previsti dalla presente azione.

I 100 capi ovi-capri considerati sono pari a 15 UBA (un capo di età superiore ai 10 mesi = 0,15 UBA).

Ne consegue che il premio per UBA/anno è pari a euro 127,50 (€1.912,50/15 UBA), nel rispetto di quanto previsto nell'allegato al Reg. (CE) n. 1257/99 e successive modifiche e integrazioni, "Tabella degli importi", che stabilisce un premio massimo per unità di bestiame di euro 500,00.